

## LIBRI RICEVUTI / \* ASTERISCHI

(Su almeno alcuni dei libri qui solo elencati, la Redazione conta di poter tornare, con un Asterisco, una Nota o una Recensione nel prossimo futuro di "Testo e Senso")

- Andrea Bernadelli - Remo Ceserani, *Il testo narrativo. Istruzioni per la lettura e l'interpretazione*, Bologna, Il Mulino, 2005, pp. 267, Euro 16,00.

- Gianilio Bervanti, *i pesci rossi ed altre storie*, Roma, E-Doxa, 2003, pp. 161, Euro 9,90.

- "Bollettino di italianistica. Rivista di critica, storia letteraria, filologia e linguistica", n.s., a. I, n.1 (2004), pp. 288, Euro 25,00.

\* Per la direzione di Alberto Asor Rosa, l'edizione di Carocci e il sostegno del Dipartimento di Studi Filologici, Linguistici e Letterari della "Sapienza", riprende le pubblicazioni il "Bollettino di italianistica", in una nuova serie e in forma radicalmente rinnovata; la prima serie, dedicata all'informazione bibliografica e culturale, aveva visto la luce nel 1983 per i tipi di Brill di Leiden, proseguendo con lo stesso editore fino al 1986 per un totale di otto fascicoli; gli ultimi due volumi, relativi al 1987 e al 1991 erano usciti invece presso la Nuova Italia, prima di una lunga e davvero deplorabile sospensione.

La 'scommessa' della nuova rivista è operare una sintesi fra diverse generazioni di studiosi di italianistica, per lo più interni all'Università: al nucleo consolidato dei professori della "Sapienza" (come Asor Rosa, Gorni, Mondello etc.) si affiancano ora giovani ricercatori e giovanissimi dottori di ricerca, e anche scrittori o personalità esterne all'accademia, ma non certo alla letteratura (in questo numero Marco Lodoli).

Così la rivista non ha, e con ogni evidenza non vuole avere, *confini*.

Non confini tematici: dalla teoria letteraria *stricto sensu* delle *Dieci tesi* sull'italianistica e la critica letteraria di Asor Rosa (pp. 13-31), alla "rivisitazione" di *Mimesis* di Auerbach svolta dal filologo Guglielmo Gorni (pp. 221-228), dalle rassegne bibliografiche e critiche (come quella preziosa di Luca Marozzi sulla novellistica del Quattrocento, pp. 135-161, e quella stimolante di Laura De Nicola sull'autobiografismo di Italo Calvino, pp.162-178), alle pagine tradizionali, e sempre utili, dedicate alle recensioni di libri. Il saggio di Giorgio Nisini, *Un anno attraverso le riviste* (pp. 206-216) è poi una sorta di *mise en abîme*: una rassegna bibliografica pubblicata su una rivista che ha per oggetto altre riviste, molte delle quali sono a loro volte impegnate in rassegne bibliografiche; da una tale rassegna risulta però un utilissimo quadro critico, non solo bibliografico, della nostra attuale cultura letteraria (ed è certo da vedere, dello stesso Nisini, il saggio dedicato a *Le riviste letterarie. Testate storiche, nuovi percorsi e l' underground*, nel volume curato da Elisabetta Mondello per la Meltemi nel 2004, *La narrativa italiana degli anni Novanta*).

Non confini stilistici: dalla più consolidata "forma-saggio", ad un appassionato intervento di uno scrittore come Lodoli sul proprio stesso lavoro, fino ad una sezione di materiali di "Archivio" (collegata evidentemente con l'"Archivio del Novecento" di Francesca Bernardini e Aldo Mastropasqua, espresso da quella medesima comunità di studi ) che pubblica in questo numero due interventi di Asor Rosa, un articolo da studente comunista del 1955 e la sua prolusione del 1993, svolta nell'aula I di Lettere in occasione del suo congedo dall'insegnamento, dunque due cose distanziatissime nel tempo eppure non troppo distanti fra loro nello spirito, cioè nel costante, vitale legame fra cultura e politica.

Né confini cronologici dei testi affrontati: dal saggio di Valentina Russi sulla dittologia sinonimica nella *Commedia* di Dante (pp. 33-57) allo scrutinio del *Mastro-don Gesualdo* di Alessandro Giarrettino (pp.112-134), dal lavoro di Giovanna De Angelis sulla nuova narrativa

meridionale (pp. 1916-205), ai sondaggi sulla "letteratura in divenire" nei nostri anni, o giorni (si segnala in particolare il contributo di Elisabetta Mondello sul *neo-noir* italiano, alle pp. 179-195). E gli stessi, inevitabili, confini linguistici sono messi per quanto possibile in questione, dato che il volume è arricchito da un'utile appendice di Riassunti-Abstracts-Résumés, dunque anche in inglese e francese.

Appartiene alla natura di una rivista, per la sua stessa programmatica costitutiva *varietas*, non poter essere seriamente recensita quanto al suo specifico contenuto. Ci consentiamo una sola eccezione a questa regola, segnalando più da vicino il lavoro di Giulio Goletti.

Goletti ci offre qualcosa di ben più consistente che non l'annuncio di un'edizione in corso d'opera nel suo saggio sul *De otio* di Petrarca ("*Dignum erat...*": il *De otio* religioso di Francesco Petrarca, pp. 58-111). Dalla rassegna storica della (s)fortuna critica di questo testo, il Goletti risale ad una collocazione più perspicua del *De otio*, soprattutto sulla base dello scrutinio sapientissimo delle fonti scritturali e patristiche (ma non scolastiche!) che Petrarca, al tempo stesso, utilizza e vela. Così, a mano che si dirada la nebbia della definizione *vulgata* di un testo relativamente eccentrico se non misterioso, emerge invece l'immagine di "un'opera tipicamente petrarchesca, e dunque moderna, eppure rivolta a un mondo - quello monastico [dei Certosini di Montrieux, NdR] per molti aspetti già antico, che da tempo mostrava segni di crisi ed era destinato a ricevere nei secoli successivi colpi mortali" (p. 97). Sviluppando intuizioni critiche già avanzate dal benedettino Leclercq (peraltro generosamente citato), Goletti promette insomma un'edizione davvero del tutto nuova di quest'opera "affascinante e contraddittoria come il suo autore", a cui egli lavora nell'ambito delle edizioni petrarchesche promosse in occasione del VII centenario (2004).

(R.M.)

- Umberto Brancia, *la fatica di pensare. Gli intellettuali nell'Italia di Berlusconi*, Roma, Edizioni Com-Nuovi Tempi, 2003, pp. 110, Euro 12,00.

- Bruno Brunetti, *Il laico imperfetto. Scrittura ed 'errore' in Boccaccio, Manzoni, Tozzi, Croce, Gramsci*, Bari, Edizioni B.A. Graphis, 2005, pp. xix + 133, Euro 18,00.

- Alberto Cadioli - Giuliano Vignini, *Storia dell'editoria italiana dall'Unità ad oggi. Un profilo introduttivo*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004, ("I mestieri del Libro", fuori collana), pp. 164, Euro 10,00.

- Remo Ceserani, *Il testo poetico*, Bologna, Il Mulino, 2005, pp. 197, Euro 12,50.

- *Chiesa, laicità e vita civile. Studi in onore di Guido Verucci*, a cura di Lucia Ceci e Laura Demofonti, Roma, Carocci, 2005, pp. i-xlvi + 453, Euro 35,00.

- Silvia Contarini, *Noi veri delinquenti*, Roma, Fazi, 2005, pp. 141, Euro 9,50.

\* Un bel libro di memoria (non di memorie) della generazione che è stata condannata, per le colpe che non è riuscita a commettere, anche ad essere senza memoria. Sono infatti poche, e certo del tutto sproporzionate all'importanza di quegli anni e di quegli eventi, le scritture promanate dalla stagione dei movimenti, dal decennio rosso '68-'77; quest'assenza di memoria, naturalmente, è parte della sconfitta, e la rivela fino in fondo. E il '77 bolognese fu, per molti aspetti, quello più vero e radicale, meno inquinato di politicismo estremistico e di terrorismo, ma non per questo risparmiato

(anzi!) da una repressione violentissima e sanguinosa, di cui pure non esiste oggi alcuna memoria (e meno che mai, naturalmente, alcuna autocritica, e nemmeno richieste di scuse, da parte del Potere di ieri identico a quello di oggi). A proposito: il titolo del libro è la seconda parte di uno slogan la cui prima parte suonava "Gui e Tanassi sono innocenti...".

L'Autrice, oggi apprezzata studiosa e docente all'Università di Paris X-Nanterre, ha il coraggio della scrittura in prima persona, e di una immersione nel passato del tutto priva di dolciastre nostalgie. Semmai è nella durezza, talvolta nella spietatezza, del ricordo che affiora tutto il clima del '77 bolognese, che fa da sfondo al racconto. Una scrittura che definirei femminile e femminista (se non fossero troppi i problemi teorici implicati in simili definizioni), cioè una scrittura che ruota sempre attorno all'esperienza, propria ed altrui, ma più ancora ruota attorno al corpo, proprio ed altrui, e senza narcisismo, senza esibizionismo, senza protagonismi postumi. Insomma il superomismo, che si nasconde sempre come tentazione radicalissima dietro la ricostruzione autobiografica, è qui assente, anzi accuratamente denegato, grazie al continuo controllo esercitato dall'ironia e dalla (rarissima presso di noi) autorironia. Ma l'ironia non comporta solo l'altissima leggibilità (e la piacevolezza) del libro, essa significa anche la capacità di Contarini di costruire il necessario distacco, dunque la possibilità di esercitare finalmente una laica *pietas* verso se stessa e verso i propri compagni, verso il passato morto/vivo nell'oggi. E allora questo racconto è anche un percorso psicoanalitico, cioè un vero processo di liberazione, che forse può servire, e non solo ai settantasettini i quali, per miracolo, fossero nel frattempo riusciti ad evitare la paranoia (un altro slogan del '77, non per caso, preferiva la schizofrenia alla paranoia).

(R.M.)

- "Contemporaneità Pontina. Rivista di storia, cultura ed eventi civili", a. II, n, 1, (2004), pp. 274, s.i.p.

\* Si tratta della rivista del Liceo Scientifico Statale 'G. B. Grassi' di Latina, che ospita questo annuario (indirizzo e-mail: [historypages@lsgrassi.it](mailto:historypages@lsgrassi.it)), esprime fra i suoi professori la Redazione (coordinata da Donato Maraffino) e sostiene l'iniziativa anche con il contributo del Consiglio d'Istituto. Eppure niente di più lontano di questa pubblicazione dall'aria un po' stantia e, appunto, scolastica, che spesso caratterizza le riviste delle scuole. Questa è, al contrario, una rivista vera, che si fa leggere e cercare, una rivista che si è voluta anche elegante per la grafica e il sobrio apparato di illustrazioni (sempre inedite e mirate). Fedele al suo sottotitolo ("Rivista di storia, cultura ed eventi civili") "Contemporaneità Pontina" articola il suo discorso fra temi diversi: dai problemi della ricerca scientifica del nostro paese (notevole il saggio di Pietro Greco *L'Italia senza ricerca*) ad un'analisi comparativa delle innovazioni di sistema nei paesi industrializzati (della Fondazione Rosselli), da originali ricerche sulla storia locale (si raccomanda una straordinaria ricostruzione della storia della pianura pontina e della sua bonifica vista con gli occhi del "New York Times"), fino ad una corposa area dedicata alla riflessione filosofica, fra fenomenologia, psichiatria, bioetica, etc. Non potevano mancare in una rivista come questa né una densa sezione di Recensioni né una dedicata alla Didattica.

Se le riviste costituiscono l' *humus* della cultura alta e diffusa di una nazione e la desertificazione del territorio culturale italiano è denunciata (e ribadita) dalla rarità delle riviste di cultura (dalla loro stenta vita o addirittura dalla loro chiusura), ecco allora che l'esperienza di cui parliamo può indicare una strada nuova e praticabile, che consiste nel fare perno sull'istituzione scolastica pubblica per aprire spazi di ricerca e discussione, per dare nuovo spazio agli autori ma anche per formare dei lettori di cultura; non si deve infatti sottovalutare il valore formativo che ha per gli studenti di quel Liceo poter disporre di una rivista propria, cioè prodotta nel loro stesso ambiente. In particolare ci sembra feconda la capacità che "Contemporaneità Pontina" dimostra di saper rovesciare ciò che è stato spesso un limite (la perifericità di Latina rispetto ai percorsi più consueti e consolidati) in una straordinaria opportunità di libertà e originalità.

Il numero del 2004 si apre ricordando il preside del Liceo "Grassi" Achille Campagna, che volle e sostenne questa iniziativa prima della sua recente morte: se i frutti rivelano la natura del nostro lavoro, crediamo di poter dire con certezza (pur senza averlo conosciuto) che si sia trattato davvero di un grande educatore. (R.M.)

- "Contemporaneità Pontina. Rivista di storia, cultura ed eventi civili", a. III, n. 2, (2005), pp.231, s.i.p.

- Ugo De Vita, *Lezioni di teatro. Didattica- Drammaturgia - Pubblicistica (1984-2004)*, Prefazione di Mario Luzi, *Discorso sulla Scuola Nazionale d'Arte Drammatica*, Prefazione di Dario Fo, con una nota di Giancarlo Dotto, Milano, Rugginenti, 2004, pp. 481, Euro 23, 80.

- Giulio Di Fonzo, *I disegni della luce e della notte. Poesie*, Roma, Edizioni del Leone, 2003, pp. 62, Euro 6,20.

- Angelo D'Orsi, *I chierici alla guerra. La seduzione bellica sugli intellettuali da Adua a Baghdad*, Torino, Bollati Boringhieri, 2005, pp.331, Euro 18,00.

- *La narrativa italiana degli anni Novanta*, a cura di Elisabetta Mondello, Roma, Meltemi, 2004, pp. 209, Euro 18,25.

- "Le message/Il messaggio". Intellectualité et sacralité/Intellettualità e sacralità, a. IV, n.10 (Gennaio/Janvier 2004), pp. 160, s.p. (pubblicazione del Centro di Studi Metafisici di Milano e dell'Institut des hautes Etudes Islamiques).

- Carmela Lombardi, *Lettura e Letteratura. Quaranta anni di teoria*, Napoli, Liguori, 2004, pp. viii + 156, Euro 14,00.

- Gian Piero Maragoni, *Metamorfosi di Erato. Altre inquisizioni mariniane*, con un *Poscritto* di Clizia Carminati, Napoli, s.e., 2005, pp. 47, s.i.p.

- Paolo Mari, *L'armario del filologo*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2005, pp. xxv + 308, s.i.p.

- *Metalabor. Supporto all'integrazione fra sistemi*, Roma, Centro Italiano di Solidarietà, 2003, pp. 199, s.i.p.

- Roberto Mosenca, *proteso a un'avventura. Campana, Calvino, Boine*, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2005, pp.65, Euro 3,00.

- *Presenze femminili tra Ottocento e Novecento: abilità e saperi*, a cura di Marta Savini, Napoli, Liguori, 2002, pp. viii + 199, Euro 13,50.

- *Presenze femminili nel Novecento italiano. Letteratura, teatro, cinema*, a cura di Graziella Pagliano, Napoli, Liguori, 2003, pp. viii + 261, Euro 14,50.

- *Presenze in terra straniera. Esiti letterari in età moderna e contemporanea*, a cura di Graziella Pagliano, Napoli, Liguori, 2005, pp. 156, Euro 12,50.

- Gian Mario Quinto, *Differenza della retorica. Un confronto fra ontologia e decostruzione*, Perugia, Morlacchi, 2004, pp. 154, Euro 12,50.

- Michele Rak, *Immagine e Scrittura. Sei studi sulla teoria e la storia dell'immagine nella cultura del Barocco a Napoli*, Napoli, Liguori, 2003, pp.251, Euro 18,50.

- Fabrizio Rotondi, *Teoria di un mondo per tutti*, Napoli, Lettere Italiane-Guida, 2004, pp. 232, Euro 12,80.

- Emiliano Sbaraglia, *Incontrando Berlinguer. Passioni e parole di un leader scomodo*, Prefazione di Emanuele Macaluso, Civezzano, Nonluoghi libere edizioni, 2005, pp. x + 106, Euro 8,50.

- Franco Suitner, *La critica della letteratura e le sue tecniche*, Roma, Carocci, 2004, pp. 188, Euro 16,90.

- Bonaventura Tecchi - Manara Valgimigli, *Epistolario*, a cura di Silvana Marini e Alberto Raffaelli, *Presentazione* di Luca Serianni, Firenze, Cesati, 2005 ("Documenti d'archivio e di letteratura italiana", 11), pp.164, Euro 19,00.

\* Sono edite con scrupolo filologico esemplare, 225 lettere e carte postali che, dal 1939 al 1964, si scambiarono i due studiosi. Al centro per intensità, naturalmente, la corrispondenza fra i due negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra. Come è noto, Tecchi (qui appellato amichevolmente "Venturino") e Valgimigli hanno segnato nei loro anni i punti più alti delle rispettive discipline (la letteratura tedesca e quella greca). Ne risulta il quadro di una fitta rete di rapporti fra gli intellettuali e gli accademici del tempo, e, insomma, una miniera inesauribile, soprattutto per la storia della cultura italiana (ma anche, come annota la *Presentazione* di Serianni, per la storia della nostra lingua). L'orientamento in una tale miniera, e il suo sfruttamento, sono resi possibili, anzi agevoli, dal lavoro dei Curatori, in particolare dalla densa *Introduzione* (pp. 13-24), dal ricchissimo apparato di note (di ogni personaggio che compare nell'epistolario si forniscono notizie necessarie) e dal prezioso Indice dei nomi.

(R.M.)

- Bruno Traversetti, *Explicit. L'immaginario romanzesco e le forme del finale*, Prefazione di Romolo Runcini, Cosenza, Pellegrini, 2004, pp.134, Euro 15,00.

- Bruno Traversetti, *Cronistoria della poesia italiana. Dalle origini alla neoavanguardia*, Prefazione di Romolo Runcini, Cosenza, Pellegrini, 2005, pp.221, Euro 15,00.

- Lina Unali, *Generale andaluso*, Roma, Sun Moon Lake, 2004, pp. 188, Euro 15,50.

- Francesca Vannucchi, *Introduzione allo studio dell'editoria*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004, ("I mestieri del Libro", n. 28), pp. 328, Euro 28,00.

- [G. Verga- E. Rod] *Carteggio Verga-Rod*, Introduzione e note di Giorgio Longo, Catania, Biblioteca della Fondazione Verga, 2004 ("Serie Carteggi Maggiori, n.1"), pp. 555, s.i.p.

- Leonardo Zanier, *Confini/Cjermis/Grenzsteine/Mejniki. Poesie 1970-1980 e testi in prosa recenti*, Presentazione di Rienzo Pellegrini, Postfazione di Gian Paolo Gri, Udine, Forum, 2004, pp.237, Euro 22,00.

\* Una notevolissima casa editrice di cultura, Forum di Udine (a cui sta davvero stretta la definizione di editore "locale" o "friulano"), ripubblica, arricchendola di nuovi testi, una silloge di poesie e prose di Zanier (una prima edizione del 1992). Si può così finalmente leggere, o rileggere, in un solo volume, la maggior parte, e il meglio, della produzione zanieriana. Ci permettiamo di affermare che si tratta di una lettura necessaria per tutti/e, assai al di là dei "confini" del Friuli o dell'emigrazione italiana (i confini editoriali e "di pubblico" che ancora rinchiudono, incomprensibilmente, la fama del poeta Zanier).

Per dare conto dell'originalità e dell'importanza di questo Autore non basta certo questo luogo, per sua natura destinato alla dimensione delle poche righe (chi scrive tentò di segnalarne la rilevanza altrove, molti anni or sono: cfr. R. Mordenti, *Come un anello di freddo. Poesie di Leonardo Zanier*, in "I giorni cantati", n. s. a. I, n. 0 (settembre 1986), pp. 22-23; Id., *La poesia di Leonardo Zanier: dal Friuli all'Europa alla ricerca di un nuovo volgare*, in J.-J. Marchand (a cura di), *Le letteratura dell'emigrazione. Gli scrittori di lingua italiana nel mondo*, Torino, Edizioni della Fondazione G. Agnelli, 1992, pp.283-299).

È una poesia, quella di Zanier, che (appunto) rompe intenzionalmente e definitivamente tutti i confini/cjermis/grenzsteine/mejniki, non solo quelli insanguinati fra gli Stati (che Zanier ha in orrore), ma anche quelli asfittici dell'aulico e del "letterario", ma anche quelli che vorrebbero separare il *continuum* vivente delle diverse lingue/dialetti dei popoli, ma anche quelli fra ciò che si parla e ciò che si scrive, e infine (e perfino) i confini fra il linguistico e l'iconografico, fra le parole e le immagini (come anche il libro di cui parliamo testimonia, con un apparato iconografico che è parte assolutamente integrante della scrittura).

Tutto ciò rappresenta la fondazione di *un nuovo volgare*, la nuova lingua dell'emigrazione e dell'Europa, la lingua internazionale del lavoro salariato, qui forse per la prima volta dispiegata nella polivalenza della poesia, nonché scritta e stampata. Nel far questo Zanier si rivolge anche ad una storia del suo popolo, e la riscrive, facendone emergere una vitalissima, benjaminiana, "tradizione degli oppressi" dalle streghe agli eretici del '600 fino ai partigiani.

È dunque facile profezia dire che su Zanier converrà tornare, tornare presto e tornare a lungo, e certo non solo da parte nostra.

(R.M.)

